

La polemica

Trasporti, bagarre in Aula nella maratona per il voto salva-azienda

**Le opposizioni attaccano la maggioranza grillina
Ma il piano passa con 27 sì
Entro venerdì
è atteso in Tribunale**

CECILIA GENTILE

Uno scontro durissimo tra opposizione e maggioranza, con il Pd in prima linea ad accusare i 5 Stelle di essere "incoscienti e antidemocratici". Non ci sta l'opposizione ad essere stata tenuta lontana dal regolamento sui cosiddetti "strumenti finanziari partecipativi" attraverso i quali Atac conta di onorare i suoi debiti con i creditori ed uscire dalle sabbie mobili. E al momento della votazione si chiama fuori. La delibera passa comunque con 27 voti favorevoli.

«Ci chiedono di approvare al buio», accusa la consigliera Valeria Baglio dagli scranni. Mentre la capogruppo Michela Di Biase avvisa che il suo partito non parteciperà alla votazione, perché "illegittima". «Non avete tenuto conto dell'unico organismo deputato a prendere una decisione del genere», protesta Di Biase, condividendo le stesse posizioni di Stefano Fassina. «Ricordo che il socio di Atac non è la

giunta, ma l'assemblea e il fatto che i consiglieri non abbiano potuto prendere visione adeguata del documento è inaccettabile», dichiara il consigliere di Si.

Per la maggioranza grillina prima di tutto viene il via libera. Una corsa contro il tempo per presentare entro venerdì il piano del concordato in tribunale. L'approvazione della delibera serve perché autorizza Atac a procedere con il suo piano. «Piano che non ci è dato conoscere – sottolinea anche la capogruppo della lista civica #RomaTornaRoma Svetlana Celli. «Voi volete un mandato in bianco», accusa.

«Una delle cose che ci preoc-

Gennaro: "Con questa delibera Atac potrà dare formalmente il via a un percorso di rilancio e di riorganizzazione"

cupa di più – fa notare Baglio – è il punto 3, che impegna la giunta capitolina a sollecitare la società Atac spa ad effettuare tutte le migliori al piano concordatario che si rendessero opportune prima dell'omologa da parte del tribunale. Vuol dire che l'assemblea viene tagliata fuori. Ma noi

allora cosa stiamo votando?».

Durissima anche la destra. «I 5 Stelle hanno aperto una procedura di concordato al buio. Abbiamo chiesto ai revisori del Comune di valutare la delibera e darci un loro parere», annunciano gli esponenti di Fdi Fabrizio Ghera capogruppo in Campidoglio e Andrea De Priamo consigliere comunale.

Ma l'assessore alle Partecipate **Alessandro Gennaro** va dritto per la sua strada. «Questa delibera – dice – consentirà di presentare ad Atac la domanda di concordato presso il tribunale, perfezionando la domanda di concordato così detta in bianco già presentata a fine settembre dalla società. Atac potrà così dare formalmente il via a un percorso di riorganizzazione e di rilancio aziendale».

Ancora: «Il piano industriale è inserito nel piano concordatario, ne costituisce parte integrante, e verrà quindi depositato presso il tribunale civile di Roma. Questa è la prassi e queste sono le regole imposte dalla normativa fallimentare e queste le dinamiche nel percorso che abbiamo seguito finora».



Peso: 22%